

LA FINE DEL MONDO: IL RISULTATO DELL'ULTIMO MESSAGGIO



Tra i vari segni dei tempi che Gesù ha dato per poter sapere che il Suo ritorno è vicino ce n'è uno positivo. Tra le guerre, i rumori di guerra, le pestilenze, le carestie, i terremoti, i disastri naturali, l'erosione della moralità nella società, abbiamo almeno un segno dei tempi positivo: la predicazione del vangelo in tutto il mondo.

Se gli altri segni dei tempi succedono e non dipendono dalle nostre scelte, come credenti abbiamo una parte da giocare nell'adempimento di questo segno dei tempi; la predicazione del vangelo in tutto il mondo è l'unico segno dei tempi sul quale la chiesa ha il controllo.

Matteo 24:14

Gesù parlò di un evangelo specifico, a cui si riferì chiamandolo *“questo evangelo del regno”*. Ci sono due peculiarità legate a questo evangelo: sarà predicato a tutte le genti e, quando questo accadrà, Gesù ritornerà. L'evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo e causerà la fine del mondo.

C'è solo un messaggio che ha queste due peculiarità nell'intera Scrittura. Siccome è un messaggio che porterà alla fine del mondo dovrà essere predicato negli ultimi tempi; perciò, non ci sorprende scoprire che lo troviamo nell'Apocalisse, un libro che parla della fine dei tempi. *“Questo evangelo del regno”* non può che essere l'evangelo eterno, il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14.

Apocalisse 14:6

Notare che il vangelo eterno, il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14, deve essere predicato *“ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo”*; il messaggio dei tre angeli è quell'evangelo che deve andare in tutto il mondo. Il messaggio dei tre angeli rappresenta l'ultimo messaggio che deve andare in tutto il mondo prima del ritorno di Gesù. Questo triplice messaggio è contenuto in Apocalisse 14:6-12. Che cosa succederà quando sarà predicato in tutto il mondo? Subito dopo il messaggio del terzo angelo, e dopo l'affermazione parentetica del versetto 13, vediamo come continua il testo di Apocalisse 14.

Apocalisse 14:14-16

Subito dopo il messaggio del terzo angelo, il testo di Apocalisse 14 continua descrivendo in modo simbolico il ritorno di Gesù: Gesù siede su una nuvola con una falce in mano, pronto a mietere la messe della terra. Una falce serve per mietere: l'immagine della mietitura rappresenta la fine del mondo, così come insegnato da Gesù nella parabola della zizzania (vedi **Matteo 13:39**). Quindi, la predicazione del messaggio dei tre angeli in tutto il mondo porterà alla fine del mondo.

Il messaggio dei tre angeli è l'unico messaggio che porterà la fine del mondo; infatti, subito dopo la sua proclamazione (v. 6-12), Giovanni vide il ritorno di Gesù (v. 14-16). Quindi, dalla cronologia di Apocalisse 14, si comprende che l'evangelo eterno andrà in tutto il mondo e poi verrà la fine del mondo. Tutto combacia con quanto detto da Gesù in Matteo 24:14.

Il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14 è l'unico messaggio sulla faccia della terra che può portare al ritorno di Gesù in gloria. Nessun altro messaggio può portare alla fine del mondo: in altre parole, le altre chiese potranno anche predicare il loro messaggio in tutto il mondo, ma non basta. Certo, molte anime saranno salvate pur avendo ricevuto solo una parziale conoscenza del vangelo, se avranno seguito con sincerità tutta la luce ricevuta. In cielo ci saranno milioni di persone convertite grazie allo sforzo di evangelici, pentecostali, battisti, metodisti, presbiteriani, e così via. Ma il loro evangelo, come vedremo nelle prossime puntate, non è l'evangelo eterno di

Apocalisse 14; pur avendo degli aspetti in comune con l'evangelo eterno, il messaggio di queste chiese non è il messaggio completo per i nostri tempi.

Perciò, la chiesa del rimanente, la vera chiesa di Dio negli ultimi tempi descritta in Apocalisse 12 (vedi **Apocalisse 12:17**), deve andare in tutto il mondo proclamando il messaggio dei tre angeli, indipendentemente da quello che fanno le altre chiese. Tutto il mondo deve conoscere l'evangelo eterno. Altre chiese hanno compreso solo parzialmente questo evangelo, e Dio ha suscitato il movimento avventista per portare all'attenzione del mondo alcune verità dimenticate dalla maggioranza del cristianesimo.

Dio userà il messaggio dei tre angeli come test per il mondo intero nell'ultima generazione prima del ritorno di Gesù. Come vedremo quando parleremo del messaggio del terzo angelo più avanti nella serie, Dio ha scelto un test perfetto, adatto, che sembra fatto apposta per mettere alla prova gli abitanti della terra, indipendentemente dalla loro posizione, cultura o religione.

Quali saranno gli effetti della predicazione del messaggio dei tre angeli in tutto il mondo? Il mondo sarà polarizzato e si dividerà in due categorie nettamente distinte tra loro. Abbiamo letto ai v. 15-16 che Gesù mieterà la terra perché la messe della terra sarà matura. Il grano rappresenta i salvati dell'ultima generazione così come i figli di Dio erano stati rappresentati da Gesù con il grano che viene raccolto nei granai celesti nella parabola della zizzania (vedi **Matteo 13:30,37-39,43**). Vediamo come prosegue il testo.

Apocalisse 14:17-19

L'uva è matura rappresenta l'ultima generazione di malvagi prima del ritorno di Gesù. Come il grano è maturo, così l'uva è matura. Questo è in linea con la parabola della zizzania in cui Gesù insegnò che il grano e la zizzania sarebbero cresciuti insieme fino alla mietitura. Il tempo della mietitura è il tempo di cui il grano è maturato. Perciò Gesù insegnò che il bene e il male saranno entrambi maturi al tempo della fine del mondo; nella stessa parabola Gesù insegnò anche della separazione finale dei giusti e dei malvagi che vediamo qui in Apocalisse 14 (vedi **Matteo 13:30,40-43**). Come la differenza tra il grano e la zizzania è chiara al momento della raccolta, così la differenza tra i giusti e i malvagi dell'ultima generazione sarà evidente (vedi **Malachia 3:17-18**).

Nell'ultima generazione sia la pietà che l'empietà raggiungeranno la loro maturità. Il popolo di Dio crescerà in *“un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo”* (**Efesini 4:13**), mentre dei nemici di Dio è detto: *“Ma i malvagi e gli imbroglianti andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti”* (**2Timoteo 3:13**). E questo avverrà come risultato della predicazione del messaggio dei tre angeli in tutto il mondo nel corso dell'ultima generazione della storia umana.

2Pietro 3:11-12

Questo testo ci dice che la chiesa non solo aspetta il giorno del ritorno di Gesù, ma che è anche in suo potere di affrettare la venuta di quel giorno. Come?

“Facendo conoscere il messaggio del Vangelo al mondo, noi possiamo affrettare il ritorno del Signore. Non dobbiamo solo attendere, ma dobbiamo affrettare la venuta del giorno di Dio (cfr. 2 Pietro 3:12). Se la chiesa del Cristo avesse svolto fedelmente il compito che il Signore le aveva assegnato, il mondo sarebbe già stato avvertito e il Signore Gesù sarebbe tornato con potenza e gran gloria” (**“La speranza dell'uomo”, pag. 484**).

Nel giorno del matrimonio di solito sono le mogli a farsi aspettare. Sento dire spesso che stiamo aspettando il ritorno di Gesù. In questo caso sarebbe la sposa, la chiesa, a dover attendere lo sposo? No, nemmeno questo caso

fa eccezione; dovremmo dire che Gesù sta aspettando la chiesa ed è anche scopo di questa presentazione dimostrarlo.

Se la chiesa ha il potere di affrettare il giorno del ritorno di Gesù, allora ha anche il potere di ritardare l'avvento del Signore. Attenzione a quello che non sto dicendo: il fatto che Gesù ritornerà un giorno è certo, questo è nella volontà di Dio e nessun uomo potrà cambiarlo. Il ritorno di Gesù è parte del piano della salvezza, che è stato concepito fin dall'eternità da Dio.

Quello di cui sto parlando non è l'evento del ritorno di Gesù, ma solamente il tempo del ritorno di Gesù. Gesù non poteva ritornare prima del 1844, perché in quell'anno scadeva l'ultima profezia temporale della Bibbia: i 2300 giorni profetici (vedi **Daniele 8:14**).

Il 1844, la scadenza della profezia dei 2300 anni, è l'ultima data profetica; ogni profezia che si deve adempiere dopo il 1844 non è una profezia temporale, cioè non si deve avverare in una data precisa e basta. Ogni profezia che si deve adempiere dopo il 1844, si adempirà nel momento in cui saranno verificate le condizioni. Il tempo del ritorno di Gesù non fa eccezione. Dio non ha fissato una data sul Suo calendario, ma la data è dipendente da questa condizione: la chiesa che porta a termine l'opera di Dio sulla terra.

Apocalisse 14:15-16

Perché Dio ha rappresentato il ritorno di Gesù con l'immagine della mietitura? Chi determina il giorno della mietitura? Il contadino o la maturazione del grano? Il contadino può anche barrare un giorno sul suo calendario, ma se il frutto non è maturo non può mietere; è costretto a ritardare il giorno della mietitura. Quindi, la data della mietitura non può essere decisa a tavolino dal contadino: è la maturazione del grano a determinarla.

Molti credono che noi stiamo aspettando Gesù, che Dio abbia barrato con una crocetta sul Suo calendario il giorno del ritorno di Gesù; ma la condizione per cui la terra può essere mietuta è: *“la messe della terra è matura”* (v. 15). Certo, la mietitura avviene sempre nello stesso periodo, all'incirca tra la metà di giugno e la metà di luglio; ma il giorno può variare a seconda del clima che ha rallentato o velocizzato la maturazione del chicco.

Così Dio ha stabilito i tempi e le stagioni del Suo ritorno (vedi **Atti 1:6-7**); il tempo della fine, secondo il libro di Daniele, è iniziato nel 1798 e nel 1844 è scaduta l'ultima profezia temporale della Bibbia (vedi **Apocalisse 10:6**). E dal 1844 in poi, ogni generazione ha avuto l'opportunità di predicare il messaggio dei tre angeli in tutto il mondo; così anche noi abbiamo davanti un'opportunità, di portare a termine l'opera di Dio in questa generazione.

“Se tutti coloro che avevano lavorato uniti nel 1844 avessero accettato il messaggio del terzo angelo e l'avessero proclamato con la potenza dello Spirito di Dio, il Signore si sarebbe unito a loro per agire con potenza: un fascio di luce si sarebbe diffuso in tutto il mondo e gli abitanti della terra sarebbero stati avvertiti da anni. L'opera sarebbe stata compiuta e il Cristo sarebbe già tornato per la redenzione del Suo popolo” (**“Il gran conflitto”, pag. 358**).

Gesù sarebbe già voluto ritornare per mettere fine al male. Purtroppo, come Israele entrò con un ritardo di 40 nella Canaan terrena a motivo dell'infedeltà della maggior parte del popolo, così l'Israele spirituale, la chiesa degli ultimi tempi ha ritardato il tempo del suo ingresso nella Canaan celeste.

Il ritorno di Gesù è vicino, ma quanto vicino è quel giorno, non dipende dalle mosse del papato o degli USA, bensì dalla chiesa, seppure abbiano una parte negli eventi degli ultimi tempi, così come evidenziato in Apocalisse 13. Gesù non sta aspettando di vedere più guerre o terremoti per ritornare, ne ha già visti abbastanza e avrebbe già voluto mettere fine al male; Gesù sta aspettando la Sua chiesa. Gesù non ha messo una crocetta su un giorno

del calendario nel quale deve ritornare per forza. Ovviamente conosce in anticipo quando sarà quel giorno, ma la data sarà dipesa da quando la chiesa avrà portato a termine il suo mandato.

Vorrei riflettere su un altro aspetto presente in Apocalisse 14, nel passaggio appena letto: la mietitura avviene quando il grano è maturo. Ma quale caratteristica ha il chicco di grano maturo? Il chicco di grano è maturo è identico al chicco che è stato piantato per generare la pianta che l'ha prodotto. Perciò, che cosa rappresenta esattamente la messe matura? Gesù rappresentò Sé stesso come il granello di frumento.

Giovanni 12:24

Se il chicco maturo è identico al chicco piantato nel terreno e che ha prodotto lo stelo, la spiga e il chicco stesso, allora la messe matura rappresenta la maturazione dei credenti, il carattere di Cristo riprodotto nella chiesa.

“Cristo attende e brama di vedere la sua immagine riflessa dalla Sua chiesa. Quando il popolo di Cristo rifletterà perfettamente il suo carattere, Egli verrà a reclamarlo come sua proprietà. È privilegio di ogni cristiano non solo di attendere, ma anche di affrettare il ritorno del nostro Signor Gesù Cristo (vedi 2 Pietro 3:12)” (“Parole di Vita”, pag. 40).

Queste parole di Ellen White sono il commento alla parabola del seme riportata in Marco 4. Notare come legghi il concetto dell'affrettare il ritorno di Gesù al fatto che la chiesa deve riflettere perfettamente il carattere di Gesù.

Marco 4:28-29

In questa parabola, attraverso la crescita del grano e la maturazione del chicco nella spiga, Gesù rappresentò lo sviluppo del carattere a Sua immagine. Come la pianta cresce attraverso un processo che porta fino alla maturazione del chicco, così la crescita del carattere è un processo.

“Come la rugiada e la pioggia sono date prima per produrre la germinazione del seme, e poi per la maturazione della messe, così lo Spirito Santo è donato per portare avanti il processo di crescita spirituale, da uno stadio all'altro. La maturazione del grano rappresenta il completamento dell'opera della grazia di Dio nell'animo. Tramite la potenza dello Spirito Santo, l'immagine morale di Dio deve essere perfezionata nel carattere. Dobbiamo essere completamente trasformati a somiglianza di Cristo” (“Testimonies to Ministers”, pag. 506).

Forse ti chiederai: ma allora, che cosa ritarda il ritorno di Gesù? Il fatto che la chiesa non rifletta perfettamente il carattere di Gesù o il fatto che non abbia ancora predicato il vangelo in tutto il mondo? È la stessa cosa: infatti, non si può essere completamente trasformati a immagine di Gesù se non si è impegnati nell'opera di salvezza delle anime.

Infatti, Gesù ha detto chiaramente qual era lo scopo della Sua missione terrena: *“Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto” (Luca 19:10)*. Lo scopo della vita di Gesù era quello di cercare e salvare ciò che era perduto. Questo sarà anche lo scopo della vita di ogni Suo vero discepolo. Dio avrebbe potuto annunciare la salvezza al mondo usando solo gli angeli, ma chiama uomini e donne a essere Suoi testimoni perché nel compiere l'opera di Dio possano sviluppare un carattere come quello di Cristo.

Matteo 24:14

Gesù disse che l'evangelo sarà predicato *“in testimonianza a tutte le genti”*. Un testimone è qualcuno che ha visto e udito in prima persona. Come chiesa, potremmo anche investire tutti i soldi che abbiamo nel proclamare questo messaggio al mondo tramite TV, radio, internet, stampati; ma anche se tutto il mondo dovesse udire questo messaggio, non basterebbe perché Gesù ritorni.

Infatti, il messaggio dei tre angeli deve essere predicato e vissuto dal popolo di Dio; è un messaggio che dobbiamo sperimentare per poterlo proclamare con potenza. La gente non ha bisogno solo di ascoltare questo messaggio, deve vederne la potenza nella vita di coloro che lo proclamano. Quando questo messaggio sarà sia proclamato sia vissuto dal popolo di Dio, allora Gesù ritornerà.

Il messaggio del primo angelo, che inizieremo a esaminare dal prossimo incontro, è una chiamata a temere Dio, a glorificarlo nella propria vita, ad adorarlo perché viviamo già nell'ora del giudizio di Dio; il messaggio del terzo angelo che è una chiamata a essere fedeli a Dio e alla Sua legge a ogni costo.

Se questo è il messaggio che il mondo deve ascoltare, significa che il timore di Dio è dimenticato nel mondo, che la maggior parte della gente non vive in modo da glorificare Dio e non vive nella consapevolezza del giudizio pensando di dover rendere conto a Dio della propria vita, e infine significa che la maggioranza di certo non adora Dio come Creatore. Invece che fedeltà a Dio, nel mondo vediamo uno spirito ribelle e il compromesso al posto della fedeltà a ogni costo alla legge divina.

Il mondo ha bisogno di vedere nelle nostre vite il timore di Dio; ha bisogno di vedere che siamo persone felici perché con la nostra vita glorifichiamo Dio; ha bisogno di vedere persone che adorano Dio e di sperimentare il riposo che Dio ci offre con il sabato. Ha bisogno di vedere persone che rimangono fedeli a Dio a ogni costo, anche quando tutti sono contro di loro, anche a rischio di perdere ogni cosa, anche la vita stessa, ha bisogno di vedere persone che, come Gesù, sono in grado di amare i loro nemici.